

DISABILI E WEB Un convegno sulle possibilità di Internet

Navigare in rete senza barriere

«Ulisse oltre le sirene» è il titolo dell'incontro che fa il punto della situazione per il superamento degli ostacoli anche online. Le nuove tecnologie si rivelano sempre più come vere opportunità per aiutare molti «diversamente abili» a superare le difficoltà di comunicazione. Ma attenzione alla realizzazione dei siti

MARIA CARLA ROTA

Il programma

Il convegno si svolgerà venerdì 31 ottobre, alle 15, nella Sala conferenze Regione Lombardia, in viale Papa Giovanni XXIII, 106.

RELATORI

Isabella Menichini
del Ministero del lavoro

Marco Lazzari
Centro informatico
dell'Università di Bergamo

Franco Bompreszi
ex direttore di Superabile e
direttore di Mobility

Riccardo Bagnato
responsabile internet
gruppo editoriale Vita

Daniele Cicuto
Migara

Angelo Paglino
webaccessibility.it

Luigi De Filippo
art director di Genuine

Rocco Artifoni
presidente di Genuine

Moderatore dell'incontro è Riccardo Bonacina, direttore editoriale di «Vita», intervengono Carlo Saffiotti consigliere regionale della Lombardia; Francesco Cornolti, Anci Lombardia; Silvano Gherardi, dirigente assessorato alla politiche sociali della Provincia di Bergamo; Claudio Armati, presidente dell'Associazione dei comuni bergamaschi.

Non c'è che dire, Internet è quella che si definisce una rivoluzione: comodamente seduti di fronte al computer, si può ordinare la spesa al supermercato, aprire un conto in banca online, chattare con amici all'altro capo del mondo, frequentare un corso di laurea a distanza, stampare un certificato comunale, prenotare una visita medica, leggere un giornale straniero.

Ma tutti questi servizi innovativi offerti dal web potrebbero rimanere solo un sogno per le persone diversamente abili. Per loro gli infiniti vantaggi della rete si trasformano in altrettante barriere digitali. È per diffondere la cultura dell'accessibilità del web che il Comitato bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche e la cooperativa Genuine, in collaborazione con altre cooperative e consorzi della rete consortile provinciale Sol.co, organizzano venerdì 31 ottobre a Bergamo il convegno «Ulisse oltre le sirene». Per il superamento delle barriere anche nel web». A causa della scarsa diffusione dei protocolli e delle tecniche che consentono anche a persone con deficit sen-



ULISSE logo del convegno

soriali di navigare in rete, Internet rischia di creare nuove discriminazioni.

«Vogliamo sensibilizzare le amministrazioni pubbliche della provincia di Bergamo – spiega Rocco Artifoni, presidente del Comitato bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche – e tutti coloro che offrono servizi tramite Internet, dall'università agli istituti di ricerca, dagli ospedali alle banche, affinché realizzino siti Internet accessibili anche ai disabili». Il tema non potrebbe essere più attuale, visto che entro la fine dell'anno il Parlamento dovrebbe approvare la legge proposta dal Ministro dell'innovazione Lucio Stanca per favorire l'accesso dei disabili agli strumenti informatici, approvata lo scorso 16 ottobre dalla Camera e ora al vaglio del Senato. La normativa,

che riguarda oltre 3 milioni di disabili, settecentomila dei quali navigano già in rete, prevede l'obbligo per la pubblica amministrazione di rendere accessibili tutti i siti ai disabili. Per i privati non esiste invece alcun obbligo, ma è previsto «un premio» per chi decidesse di fare altrettanto. Ai «volenterosi» sarà assegnato un «bollino blu» di riconoscimento, anche se non sono ancora chiari gli standard e le normative di riferimento. Grazie alla legge Stanca, l'Italia è il secondo Paese in Europa, dopo l'Irlanda, e il quinto nel mondo a mostrare sensibilità e attenzione alle esigenze dei diversamente abili. Nella realtà dei fatti, però, la situazione non è certo rosea, e la Bergamasca non fa eccezione. Sui 243 comuni della provincia, circa 150 hanno un sito Internet: per i disabili, il 18% di questi è praticamente inaccessibile, il 45% è poco accessibile, il 37% è abbastanza accessibile. Solo uno, quello del comune di Nembro (www.nembro.net), è stato costruito a regola d'arte dalla cooperativa Genuine, che da anni lavora su questo fronte in stretta collaborazione con consulenti disabili.

Testimonianza/1**La sfida di un non vedente**

Si stava lasciando prendere dallo sconforto Alberto Toti, 33 anni, non vedente, perché Internet gli sembrava un mondo lontano e inaccessibile. Pensava già di disdire la sua connessione alla rete, installata tre anni prima e praticamente mai utilizzata. Ma cinque anni fa ha scoperto un programma informatico che gli ha spalancato le porte del web, e ora, è persino capace di costruire quei siti che un tempo erano per lui inaccessibili.

«I software che permettono la navigazione in rete anche ai disabili, e in particolare ai non vedenti, migliorano di giorno in giorno», spiega Alberto, che per lavoro gestisce le linee telefoniche all'Università di Bergamo. Se anche lui, adesso, può utilizzare Internet, non è tanto merito dei siti che diventano sempre più accessibili, quanto piuttosto dei veloci progressi della tecnologia, che realizza programmi informatici sempre più sofisticati. «Questi software permettono ai non vedenti di leggere i siti Internet, spiegando cosa compare nella pagina, più o meno come farebbe un'altra persona seduta lì accanto». La modalità d'utilizzo è doppia: le informazioni contenute nel sito vengono tradotte su un display braille, che può essere dotato anche di alcuni pulsanti con la stessa funzionalità del mouse, oppure un sintetizzatore vocale legge quello che appare sullo schermo e poi si invia la risposta attraverso la tastiera, utilizzando gli stessi comandi di Windows. Alberto è ormai un abile navigatore. Pur incontrando ancora un elevato numero di siti non accessibili, sono altrettanto numerosi quelli che consulta abitualmente. E sa anche costruirli. Ha imparato l'html, il linguaggio di programmazione che sta alla base di Internet, e ha realizzato il sito dell'Unione italiana ciechi di Bergamo (www.uicbg.it). «Ho accettato la sfida e l'ho vinta, chi l'avrebbe mai detto, cinque anni fa?»

